

PGMS (polimeri, articoli in plastica e gomma, impianti di trasformazione)

# Un importante contributo alla bilancia commerciale

**L**e strategie di sistema messe in atto da Unionplast Federazione Gomma Plastica, Assocomplast e PlasticsEurope Italia hanno dato i propri frutti: gli articoli in plastica e gomma e le macchine per la loro lavorazione contribuiscono in modo sostanziale al successo di uno dei quattro comparti che costituiscono i pilastri italiani del commercio estero (le cosiddette "quattro A": Abbigliamento-moda; Alimentari-vini; Arredo-casa; Automazione-meccanica-plastica), con un bilancio attivo di oltre 116 miliardi di euro. La produzione di polimeri rappresenta invece uno dei più importanti comparti dell'industria chimica italiana. Nonostante l'inevitabile contrazione registrata nel 2008, nell'arco degli ultimi dieci anni il saldo commerciale attivo del sistema PGMS (polimeri, articoli in plastica e gomma, impianti di trasformazione) nel suo complesso è aumentato del 47%, come appare dal grafico di figura 1. Da sottolineare anche il suo valore assoluto, che si è mantenuto al di sopra dei 7 miliardi di euro. Anche il valore dell'export negli ultimi dieci anni è quasi raddoppiato, passando da 8,1 miliardi di

La Federazione Gomma Plastica rende noti i risultati riportati nel 2008 dal sistema PGMS, il quale costituisce un importante comparto dell'industria manifatturiera italiana, con più di 13700 imprese e 230 mila addetti. Uno studio illustra poi il bilancio economico del riciclo di materie plastiche

euro nel 1999 a 15,1 miliardi nel 2008, come illustrato nel grafico di figura 2, che mette in evidenza anche l'eccezionale risultato registrato nel 2007. Prendendo in considerazione l'export del sistema PGMS nell'ambito del settore Automazione-meccanica-plastica, si determina il quadro di tabella 1. Se poi si pensa che, tra le "quattro A", è stato proprio l'aggregato Automazione-meccanica-gomma-plastica il più dinamico nel periodo considerato, si evince che la prestazione del sistema PGMS ha superato la media dell'aggregato stesso, meritando

quindi una distinzione particolare.

#### Articoli in materie plastiche e gomma

Esaminando il PGMS dalla parte dei prodotti a base polimerica, viene subito da segnalare il notevole incremento del surplus commerciale del settore nell'ultimo quinquennio: a partire dal 2006 sono stati superati i 5 mld di euro, mentre le esportazioni, anche in un anno difficile come il 2008, hanno toccato il valore di 13 miliardi. È pure interessante indagare quali siano i principali mer-

cati di sbocco. L'istogramma riportato in figura 3 evidenzia che le esportazioni sono dirette prevalentemente verso i paesi dell'Unione europea; la Germania si è confermata il principale mercato, avendo acquistato beni per un valore di 2,2 mld di euro. Segue assai prossima la Francia (1,9 miliardi). Tale grafico non mette in luce, però, la dinamica delle esportazioni; da questo punto di vista risulta che l'Europa dell'Est e i Balcani hanno rappresentato negli anni più recenti le opportunità più interessanti come mercati d'accesso per tali prodotti. Si segnalano, infatti, nazioni che, pur nel contesto negativo del 2008 hanno fatto registrare aumenti significativi, come: Croazia (+10,3%), Russia (+9,9%), Romania (+3,6%), Turchia (+3%). Il grafico di figura 4 evidenzia che, per quanto riguarda il settore materie plastiche, il segmento costituito da: lastre, fogli, tubi e profili

ha conosciuto una dinamica particolarmente positiva, mentre è stato nettamente inferiore l'incremento del segmento degli imballaggi e praticamente stazionario il comportamento del segmento articoli per edilizia. Nell'ambito dei prodotti in gomma, il settore pneumatici - a causa della brusca frenata delle vendite di auto - non è stato in grado di eguagliare il comportamento decisamente positivo del raggruppamento degli articoli tecnici, che comprende tutti gli altri segmenti di mercato.

#### Macchine e stampi

Pur con un netto calo rispetto alla performance eccezionalmente positiva del 2007, anche lo scorso anno ha fatto registrare comunque un buon successo per la produzione di macchine e stampi, che ha toccato il valore di 4,1 mld di euro, mentre le esportazioni hanno raggiunto quota 2,5 miliardi. Un valore, quest'ultimo, che pone l'industria italiana al secondo posto tra gli esportatori mondiali, dietro alla sola Germania e davanti a colossi industriali quali Giappone, Cina e Stati Uniti. Il comparto, pur nella recessione dell'economia mondiale, ha messo a segno un valore positivo di quasi 1,9 miliardi. Dal punto di vista geografico, la Germania si è confermata il mercato principale delle nostre esportazioni; qui la cifra d'affari globale è stata di 287 milioni di euro; un buon valore, anche

**TAB. 1 - L'EXPORT DEL SISTEMA PGMS NELL'AMBITO DEL SETTORE AUTOMAZIONE-MECCANICA-PLASTICA (DATI IN MILIARDI DI EURO)**

	Export 2001	Export 2008	Var. %
Automazione-meccanica-gomma-plastica	92,6	132,9	43,5
Sistema PGMS	9,7	15,1	55,7

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

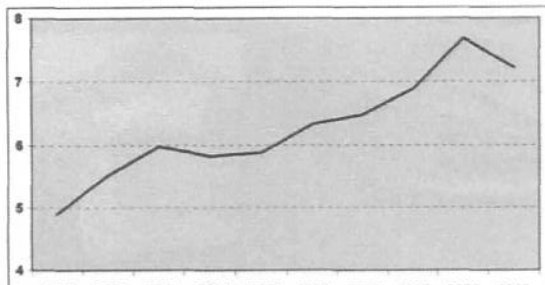


Fig. 1 - Evoluzione storica del surplus di articoli in materie plastiche e gomma e di macchine e stampi per la loro lavorazione (valori in miliardi di euro)

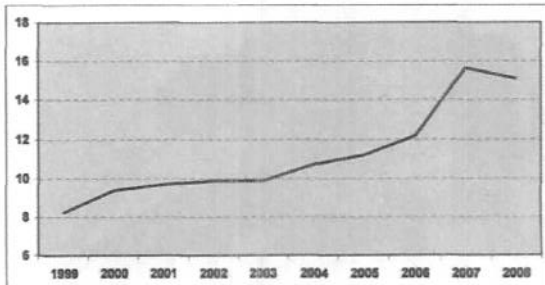
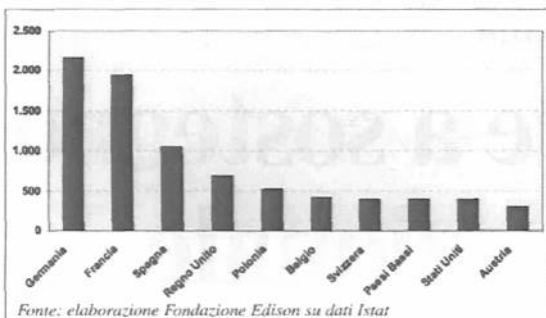


Fig. 2 - Evoluzione storica delle esportazioni di articoli in materie plastiche e gomma e di macchine e stampi (valori in miliardi di euro)

Nota: questi dati non tengono conto dell'import/export dei polimeri, in coerenza con il sistema di calcolo applicato a tutti i settori delle "Quattro A", in cui le materie prime non sono incluse nelle statistiche riguardanti i saldi commerciali. In questo rapporto si presentano tuttavia i dati di export delle materie plastiche vergini per la loro significatività.



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

se decisamente inferiore al risultato straordinario del 2007, quando furono raggiunti i 380 milioni. Va evidenziato, poi, che la Russia negli ultimi tempi è diventata un mercato assai ricettivo per le macchine e gli stampi prodotti in Italia. Infatti, è passata dal 7° al 2° posto, superando Usa, Francia, Cina, Spagna e Polonia. Ma è verso alcuni paesi emergenti che sono stati registrati gli incrementi maggiori, come: Brasile (+45,5%), India (+14,6%), Iran (+9,7%) e Messico (+8,1%).

### La produzione e i consumi di polimeri in Italia

Uno dei motivi del successo del sistema PGMS italiano sta nella presenza di un'industria produttrice di materie plastiche e gomme assai importante. Se prendiamo in considerazione la produzione chimica nazionale nel suo complesso - che vale più di 58 mld di euro - è possibile fare una prima segmentazione in tre comparti: la chimica di base e fibre, che rappresenta il 45,7% del globale, cui segue la chimica fine, che vale il 36,8%, per chiudere con la chimica per il consumo, cui spetta il rimanente 17,5%. La produzione di materie plastiche e gomme sintetiche si colloca all'interno del primo segmento, cui partecipa per il 60%; in altri termini, vale il 27,4% del globale. Riguardo alla produzione e ai consumi di materie plastiche in Italia, si nota che i consumi (polimeri vergini) sono cresciuti incessantemente, fino a raggiungere nel 2007 l'elevatissimo valore di 7500 kt, mentre nel 2008 sono calati di circa l'8%. La produzione invece non ha mostrato la stessa dinamica; anzi, già a partire dal 2003 è calata in modo notevole, anche se recentemente si è stabilizzata. Da sottolineare

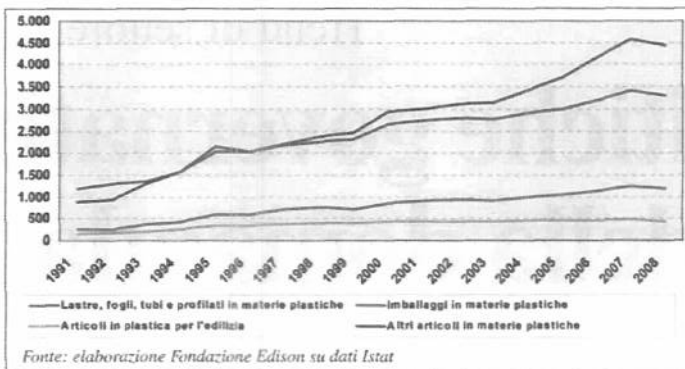
comunque che la produzione copre scarsamente la metà del consumo.

### Esportazione di polimeri vergini

Anche se il saldo commerciale è negativo, le esportazioni di materie plastiche di produzione italiana rappresentano un elemento importante, con una buona crescita nel periodo 2004-2007, quando hanno sfiorato il valore di 5 mld di euro. La crisi mondiale ha ovviamente penalizzato il settore nel 2008. A livello geografico, i dati evidenziano che, ancora una volta, la Germania rappresenta il maggior mercato di sbocco dei prodotti dell'industria nazionale. Un'indicazione più completa può essere data attraverso le rispettive percentuali, che vedono quindi la Germania contare per il 19%, seguita nell'ordine da Francia (12%), Spagna (7%), Turchia (6%), Austria, Svizzera, Grecia, tutte e tre allineate su un 5%; Polonia e Regno Unito su un 3%; mentre la Slovenia chiude l'elenco con un 2%. Il complemento a 100 è rappresentato dal resto del mondo.

### Riciclo di materie plastiche - Bilancio economico 2008

Più che un anno di contrazione, il 2008 si può definire di stagnazione per il comparto riciclaggio, con un lieve decremento (attorno all'1%) dei volumi di plastiche rigenerate. La situazione poteva presentarsi a consuntivo ben peggiore, sia sulla base delle forti criticità congiunturali caratterizzanti la seconda parte dell'anno, sia sulla base degli scadenti risultati ottenuti dal settore della trasformazione. Il mercato nazionale del consumo di polimeri ha infatti registrato un decremento pari all'8% rispetto al 2007 (Fonte:



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Fig. 4 - Export di articoli in materie plastiche nel 2008: i comparti (valori in milioni di euro)

Plastic Consult), attestandosi sui 6,5 milioni di tonnellate. Il settore ha risentito del forte rallentamento macroeconomico a partire dal mese di settembre, a causa della crisi finanziaria, dovuta alla caduta del settore immobiliare e alla conseguente decelerazione americana. Il peggioramento dello scenario economico-finanziario ha quindi portato a una pesante contrazione dei consumi privati, degli investimenti, specialmente nel settore residenziale, e della produzione industriale. Nel settore delle materie plastiche si è avuto un andamento negativo soprattutto in quei settori (film per pallettizzazione, sacchi industriali, imballaggio di protezione) la cui economia dipende dallo sviluppo della produzione industriale. L'imballaggio rigido, sostenuto dai contenitori per liquidi, ha mostrato una flessione inferiore alla media, mentre l'imballaggio flessibile e quello di protezione hanno risentito della produzione industriale in calo e dell'accentuarsi della tendenza verso il trasporto sfuso, che si riflette in un sensibile calo degli imballaggi terziari. Il settore dell'edilizia, da sempre forte acquirente di prodotti in plastica riciclata (casseri, vespai, lastre bagnate ecc.), ha vistosamente rallentato sulla scorta della crisi del settore immobiliare. Restrizioni al credito hanno poi creato problemi di liquidità e limitato gli investimenti in mezzi tecnici; questo il motivo per cui la capacità di riciclo è cresciuta meno di quanto fosse ipotizzabile. Sin qui i fattori che hanno frenato le performance del comparto.

Il regime dei prezzi dei polimeri vergini, da sempre indicatore capace di influenzare pesantemente i numeri del comparto del riciclo, ne ha di contro sostenuto la crescita per la prima

parte del 2008. In questa fase, abbondante è stato il ricorso alle cosiddette "materie prime seconde" da parte dei trasformatori; un fenomeno venuto meno nella seconda parte del 2008. La tassonomia del settore rimane invariata anche per il 2008: prevalgono le imprese medio-piccole. Sembra ormai tramontata l'epoca del "piccolo è bello". Se un tempo essere piccoli garantiva maggiore flessibilità, oggi su questo stesso terreno i paesi emergenti aggiungono il vantaggio di prezzi spesso irraggiungibili per le aziende del riciclo, costrette perciò a percorrere strade alternative. Una di queste sta portando all'integrazione, alla fusione, alla consociazione. Ad aumentare sono soprattutto le medie aziende, dal momento che questa "taglia" appare la più idonea ad affrontare il mercato globale di quanto non lo siano le aziende di piccole e grandi dimensioni. Le imprese del comparto, esposte alla delocalizzazione dei flussi di rifiuti verso la Cina, pare abbiano reagito alla debolezza della domanda e alla crisi dei mercati di sbocco che caratterizzano l'inizio del decennio, puntando alla sperimentazione di nuove idee sul mercato. I flussi di scarti post consumo valorizzati per via meccanica hanno nuovamente superato i cosiddetti residui pre uso (scarti industriali), a causa dello stato di emergenza in materia di rifiuti in cui si trova gran parte del Mezzogiorno, fronteggiato con decreti commissariali prevedenti un programma di interventi urgenti e che hanno contribuito massivamente a ridurre la fase di messa in discarica dei rifiuti, a tutto vantaggio del circuito del riciclo.

L'ulteriore allargamento della raccolta differenziata a ulteriori classi merceologiche di rifiuti

plastici (rispetto agli imballaggi a fine vita) ha generato nel 2008 significativi volumi di polimeri da riciclo; il fenomeno sconta ancora non pochi ritardi (soprattutto normativi, con esplicito riferimento ai RAEE), ma si avvertono comunque i primi segnali connessi a quell'insieme di garanzie necessarie per l'avvio di un sistema di mercato. Va segnalato poi, quale fattore di traino per il settore, l'ulteriore consolidamento delle attività di raccolta di rifiuti da imballaggi plastici a opera di Corepla, cui si aggiunge un ridotto ricorso allo smaltimento in discarica, causato dagli alti costi connessi. Restando in tema, va detto che il 31 dicembre 2008 era il termine per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal d.lgs. 152/06 (almeno il 60% di recupero e almeno il 55% di riciclo complessivo degli imballaggi immessi sul mercato nazionale; specificamente per gli imballaggi in plastica almeno il 26% di riciclo sotto forma di plastica). Pare di poter dire, numeri alla mano, che l'obiettivo sia stato raggiunto e superato, non senza, però, effetti collaterali. Nel 2008 i prodotti avviati a riciclo tramite aste da parte di Corepla sono stati sostanzialmente i contenitori per liquidi (PET e HDPE), con risultati complessivamente positivi; a seguito della crisi delle materie prime seconde che ha caratterizzato gli ultimi mesi del 2008, il film d'imballaggio e i nuovi prodotti costituiti da imballaggi misti in poliolefine hanno registrato sensibili contrazioni rispetto all'anno precedente. Quanto sopra ha portato Corepla ad annunciare, per il 2009, sensibili aumenti contributivi a carico dei produttori di imballi, resi necessari per poter garantire l'equilibrio economico della filiera consortile. ■